

## PRIMO PIANO

### Unipol, bene utile e raccolta

Si chiudono bene i primi nove mesi del 2025 per il gruppo Unipol Assicurazioni. La società ha comunicato stamattina di aver totalizzato un utile netto consolidato di 1,12 miliardi di euro, mettendo a segno una crescita del 54,7% su base annua. Il risultato, come specifica una nota del gruppo, "risente positivamente degli effetti economici derivanti dall'opas promossa da Bper Banca sulla totalità delle azioni di Banca Popolare di Sondrio, a cui Unipol ha aderito conferendo la propria partecipazione detenuta in Banca Popolare di Sondrio". La società evidenzia inoltre che, considerando anche il contributo della partecipazione in Bper Banca sulla base delle informazioni finanziarie che sono state diffuse pochi giorni fa, il risultato sale a 1,23 miliardi di euro (+48%).

Positivo anche l'utile netto del solo gruppo assicurativo, capace di chiudere i primi nove mesi del 2025 con un risultato di 961 milioni di euro e di mettere così a segno una crescita del 45% su base annua. La raccolta diretta assicurativa è arrivata a 12,6 miliardi di euro, in rialzo del 10,8% grazie soprattutto al +19% fatto segnare dal business vita, con una performance complessiva da 5,9 miliardi di euro. Bene pure il risultato del ramo danni, che registra un incremento del 4,5% su base annua e finisce per toccare quota 6,8 miliardi di euro. Spicca in particolare la performance del business salute, che mette a segno un rialzo del 12,7%. L'indice di solvibilità consolidato si attesta infine al 220%, con quello del solo gruppo assicurativo che risulta pari al 265%.

Giacomo Corvi

## RICERCHE

### Edufin Index, italiani ancora bocciati sull'alfabetizzazione finanziaria

**Presentata nei giorni scorsi a Roma la quarta edizione del rapporto promosso da Alleanza Assicurazioni in collaborazione con Fondazione Mario Gasbarri e Sda Bocconi. Dallo studio emerge, tra le altre cose, uno scarso livello di preparazione sui temi previdenziali**

La relazione tra conoscenze finanziarie e assicurative degli italiani e il loro comportamento è un aspetto chiave per costruire una società più consapevole e più attrezzata ad affrontare i profondi cambiamenti che sta attraversando il nostro paese. Ecco perché è importante monitorare il grado di consapevolezza su questi temi per poi, eventualmente, suggerire degli interventi mirati. È ciò che si propone di fare l'Edufin Index, l'Osservatorio su consapevolezza e comportamenti finanziari e assicurativi degli italiani, iniziativa promossa da **Alleanza Assicurazioni** insieme a **Fondazione Mario Gasbarri** con la collaborazione scientifica di **Sda Bocconi**.

La ricerca, giunta alla quarta edizione, è stata presentata martedì 4 novembre a Roma, nel corso di un evento con il patrocinio del ministero dell'Economia e delle Finanze, del ministero delle Imprese e del made in Italy e del ministero dell'Istruzione e del Merito. L'analisi delle competenze in ambito finanziario e assicurativo è stata svolta su un campione di 3.500 intervistati, con un nuovo focus specifico sul grado di consapevolezza degli italiani sull'allungamento della vita e sui temi pensionistici, in un Paese che invecchia.

#### UNA BASSA ALFABETIZZAZIONE GENERALE

Secondo il rapporto, il livello medio di Edufin Index nel 2025, si attesta a 56, sotto la soglia di sufficienza fissata a 60 su una scala da 0 a 100. L'alfabetizzazione finanziaria e assicurativa degli italiani resta complessivamente bassa: solo il 40% della popolazione conosce e agisce concretamente nella gestione consapevole delle proprie finanze. La quota di analfabeti finanziari e assicurativi si attesta al 10% della popolazione, in calo di due punti percentuali rispetto al 2024.

Dall'indagine emerge che uomini, over 45 e residenti al Nord ottengono livelli superiori alla media. A fronte di un gender gap che si stabilizza a cinque punti (gli uomini 59, le donne 54), si riducono i divari per area geografica e per età: cresce di un punto l'alfabetizzazione finanziaria degli abitanti del Sud e delle Isole (54 nel 2025, erano 53 nel 2024), e si registra lo stesso incremento tra i giovani in fascia 25-34 anni (55 nel 2025, 54 nel 2024). Entrambi i progressi, seppur contenuti, riflettono gli effetti positivi delle iniziative di sensibilizzazione e formazione promosse da enti pubblici e privati.



Da sinistra: **Davide Passero**, ad di Alleanza Assicurazioni, e **Giancarlo Fancel**, courty ceo di Generali Italia

## UN PREMIO DEDICATO AI GIOVANI

Dopo il premio a sostegno dei progetti per l'alfabetizzazione finanziaria delle donne, promosso nel 2024, quest'anno è stato assegnato anche il Premio Edufin Index Giovani, realizzato in collaborazione con il partner tecnico **Fondazione Sodalitas**, con l'obiettivo di valorizzare iniziative di autonomia finanziaria rivolte alle nuove generazioni promosse dal mondo del non profit. A essere premiate sono state tre organizzazioni senza scopo di lucro che hanno realizzato progetti meritevoli nel campo dell'educazione finanziaria dei giovani, coinvolgendo più di 1.300 studenti dai 15 ai 18 anni e 21 ragazzi con disabilità tra i 6 e i 25 anni.

## IL FUTURO IN UN PAESE CHE INVECCHIA

Nel 2025 l'aspettativa di vita media degli italiani ha raggiunto gli 84 anni, undici in più rispetto ai 73 del 1975. Un dato che evidenzia la necessità di prepararsi alle nuove sfide sociali, economiche e previdenziali che ne derivano. Nel 2024 il rapporto lavoratori-pensionati è di un lavoratore e mezzo per ogni pensionato e, in assenza di interventi, è destinato a diventare uno ad uno nel 2050. La ricerca ha indagato come gli italiani guardano al proprio futuro in un paese sempre più longevo, analizzando il livello di conoscenze finanziarie e la capacità di pianificare la terza età sotto il profilo economico e assicurativo. L'analisi ha messo in luce preoccupazione e incertezza, in particolare tra giovani e donne, che temono di non poter mantenere il proprio tenore di vita dopo la pensione a causa di risparmi ritenuti insufficienti per affrontare una silver age serena ed economicamente sicura.

Gli over 65 guardano al futuro con più curiosità e fiducia e considerano come fattori rilevanti: salute, autosufficienza, progetti da realizzare e legami familiari. Accanto agli aspetti più concreti legati alla salute e alle finanze, i giovani (18-24 anni) sentono come rilevanti anche aspetti ludici come svago, attività di valore e una rete sociale forte. In questo quadro generale, tuttavia, permane molta incertezza su chi, in futuro, si prenderà cura degli anziani: anche tra coloro che già oggi assistono quotidianamente i propri cari (il 39% degli italiani), c'è poca fiducia di ricevere assistenza quando ne avranno bisogno.

## TRA LONGEVITÀ E PREVIDENZA

Accanto all'Edufin Index, la ricerca ha introdotto due nuovi indicatori: il Longevity Index, che misura la consapevolezza e la preparazione degli italiani rispetto all'allungamento della vita e alle sfide derivanti, e il Pension Index, che valuta conoscenze e comportamenti in materia di previdenza pubblica e integrativa. In entrambi gli indici gli italiani si posizionano al di sotto della sufficienza (fissata a 60 su 100).

L'analisi combinata dei tre indici – Edufin, Longevity, Pension Index – consente di individuare tre profili di benessere finanziario: miopi e inconsapevoli (20% della popolazione) avveduti e inattivi (49%) esperti e lungimiranti (31%), corrispondenti ad altrettanti modelli di popolazione con caratteristiche socio-demografiche, conoscenze e atteggiamenti differenti, ma strettamente collegati tra loro. Al crescere dell'alfabetizzazione finanziaria e della consapevolezza sull'allungamento della vita, aumenta la capacità di pianificare un futuro previdenziale solido.

## I NUOVI ITALIANI E LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA

L'attuale dinamica demografica negativa rappresenta una delle principali sfide per il futuro del paese. Le proiezioni indicano che, nei prossimi 15 anni, l'Italia rischia di perdere circa sette milioni di potenziali lavoratori, con conseguenze dirette sulla crescita economica e sulla sostenibilità del sistema previdenziale. Senza un'integrazione stabile e strutturata dei nuovi italiani sarà sempre più difficile garantire l'equilibrio tra popolazione attiva e pensionati e, con esso, la tenuta del sistema pensionistico.

Sul fronte della consapevolezza finanziaria e assicurativa dei nuovi italiani, tuttavia, il quadro rimane costante ma insufficiente (Awareness Index semplificato 44 su 60). A incidere positivamente sono il grado di integrazione linguistica e culturale: i livelli più alti si registrano tra coloro che conoscono bene la lingua italiana (59) e vivono nel paese da oltre 15 anni (53).

Beniamino Musto



© mejamelissa - Pixabay

Per approfondire su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it):

- [Torna il Mese dell'educazione finanziaria](#)
- [Alleanza, ritorna il Tour dell'Educazione Finanziaria](#)

## Uno sguardo sul



Notizie tratte da Business Insurance, Commercial Risk, Global Risk Manager (London), WorkCompCentral, Asia Insurance Review e Middle East Insurance Review (Amman)  
a cura della redazione

### I Lloyd's puntano sull'Asia

Il mercato dei **Lloyd's** chiuderà il 2025 con oltre dieci miliardi di dollari in premi lordi sottoscritti in Asia e Pacifico, mettendo a segno un tasso composto di crescita annuale poco sotto la soglia del 10% negli ultimi tre anni. La regione si conferma l'area a maggior crescita per il marketplace londinese, capace di coprire il 15% dei 70 miliardi di dollari di premi che sono stati sottoscritti lo scorso anno a livello globale. E adesso, come ha affermato il ceo **Patrick Tiernan** nel suo intervento all'ultima *Singapore International Reinsurance Conference*, i Lloyd's puntano a crescere ulteriormente in Asia. "Crescere in Asia – ha osservato – non significa soltanto offrire servizi a chi già ci conosce. Significa soprattutto conquistare e accogliere chi ancora non ci conosce, operatori regionali che non hanno la piena consapevolezza delle opportunità che può offrire l'accesso a questo mercato". Per farlo, si punterà soprattutto su un modello di partnership capace di accompagnare la società in quello che Tiernan ha definito "uno straordinario mosaico" di culture, abitudini e discipline regolamentari attraverso tutto il continente. Le condizioni di mercato in Asia restano molto favorevoli agli assicuratori, che possono puntare sull'elevato gap di protezione che ancora caratterizza varie zone del continente. La crescente competizione e il calo dei prezzi in molte linee di business, così come l'esposizione dell'Asia a rischi di vasta portata, richiederanno una maggior disciplina di sottoscrizione, ma Tiernan si è detto convinto che "c'è ancora spazio per crescere".

### La federazione europea delle mga

Si alza il sipario sulla nuova **Fédération des Agences de Souscription Européennes** (Fase), la federazione europea delle mga. La sigla, come illustra una nota stampa, si propone di connettere le realtà del settore con assicurazioni, intermediari, investitori e fornitori di servizi, favorendo la condivisione delle best practice e dando al mercato "una voce forte e unica". La federazione è aperta a mga che siano nel mercato da più di un anno e che sottoscrivano premi per più di 500mila euro all'anno. Ammesse anche compagnie di assicurazione e riassicurazione, così come società di servizi, per favorire l'incontro con potenziali partner nel mercato delle agenzie di sottoscrizione.

"Abbiamo creato Fase per rispondere a una chiara esigenza di mercato", ha commentato l'executive director **William Pitt**. "Le mga – ha proseguito – giocano un ruolo importante nella risposta europea a rischi sempre più complessi e contribuiscono allo sviluppo di un mercato più reattivo e integrato: Fase esiste per facilitare questo percorso". Per **Olaf Jonda**, ceo di **Dual Europe** e membro dell'advisory board della federazione, "le diverse dinamiche di mercato, come la ricerca di flessibilità, specializzazione e accesso a capacità di nicchia, stanno incoraggiando sempre più assicuratori e broker a collaborare con le mga. In questo contesto – ha proseguito – associazioni di categoria ben gestite e professionali per il settore delle mga possono giocare un ruolo fondamentale nel contribuire alla crescita del mercato".

### Arabia Saudita insieme alle Bermude

L'Arabia Saudita chiede aiuto alle Bermude per sviluppare un proprio mercato assicurativo. Il tema è stato al centro di un colloquio bilaterale fra **Abdulmuhsen Alkhalfaf**, vice ministro delle Finanze dell'Arabia Saudita, e **David Burt**, premier e ministro delle Finanze delle Bermude, che si è tenuto a margine della 9th Future Investment Initiative, di scena nei giorni scorsi a Riad. All'incontro ha partecipato anche **Bandar bin Ibrahim Al-Khorayef**, ministro dell'Industria e delle risorse naturali dell'Arabia Saudita, il quale ha svelato i dettagli dell'iniziativa lanciata per sostenere la crescita del settore finanziario nel paese.

David Burt ha dichiarato a *The Royal Gazette* di essere stato invitato a formare una delegazione di manager del settore per un incontro con i dirigenti del mercato assicurativo saudita. "Sono molto interessati a sviluppare un loro mercato assicurativo, cosa che potrebbe rivelarsi vantaggiosa per le Bermude dal punto di vista della riassicurazione".



© Kate Trysh - Pixabay

## Un nuovo ruolo per Andrea Bono

**Andrea Bono** è il nuovo ceo di **Marsh McLennan** per il Medio Oriente e l'Africa. In carica a partire dal 2026, il top manager guiderà la strategia commerciale del broker nella regione, focalizzandosi sul consolidamento delle competenze specialistiche della società in ambiti come gestione del rischio, management di capitale, consulenza, investimenti e riassicurazione, nonché sul rafforzamento e sull'espansione del network di clienti.

Bono vanta oltre trent'anni di esperienza nel mercato assicurativo. Dopo un inizio di carriera a Londra, ha fatto il suo ingresso in Marsh McLennan nel 2010 come responsabile della divisione di risk management del broker in Italia. Da allora ha ricoperto numerose posizioni di responsabilità all'interno della società, fino ad assumere l'incarico di co-general manager e, successivamente, co-ceo di **Marsh Italia**. Nel 2021 è stato nominato ceo per la regione del Mediterraneo orientale, carica a cui si è sommata nel 2023 anche quella di ceo di Marsh Italia.



@ Marsh

## Berkshire, altro record di liquidità

L'incertezza economica spinge **Berkshire Hathaway** a segnare un nuovo record di liquidità. La holding di **Warren Buffett** ha comunicato di aver chiuso il terzo trimestre dell'anno con un tesoretto di 381,7 miliardi di dollari, ben più alto 334,2 miliardi con cui aveva archiviato il 2024. Per il dodicesimo trimestre consecutivo ha venduto più azioni di quante ne abbia comprate. E per il quinto trimestre consecutivo non ha effettuato alcun tipo di buyback, finendo per rimpinguare una cassaforte di liquidità. In ogni caso, i conti della società sono andati bene. L'utile operativo, anche grazie alle minori perdite che si sono registrate nel business assicurativo, ha messo a segno una crescita del 34% e si è attestato a circa 13,5 miliardi di dollari. Bene anche l'utile netto che, con un rialzo del 17%, ha toccato quota 30,8 miliardi di dollari. Più contenuto invece l'andamento dei ricavi, fermi al +2%, ben al di sotto del tasso di crescita del pil che si è registrato nello stesso periodo negli Stati Uniti. Quella appena presentata sarà probabilmente l'ultima trimestrale di Warren Buffett. L'oracolo di Omaha ha infatti annunciato che a fine anno lascerà all'attuale vice presidente **Greg Abel** l'incarico di ceo della holding per assumere la carica di presidente. E sono in molti a chiedersi quello che potrà fare Abel, un manager notoriamente più pratico di Buffett, con la holding e, soprattutto, con tutta la liquidità che si troverà a ereditare.

## Dove sono le captive in Europa

Lussemburgo e Irlanda si confermano le capitali europee delle captive. È qui infatti che, secondo un recente rapporto di **Scor**, si trova l'83% delle captive del continente e che si concentra circa l'80% dei premi lordi collocati da questo peculiare genere di società. Il granducato è il territorio di elezione per le captive di Belgio (96%), Francia (82%) e Spagna (73%), mentre il 95% delle imprese negli Stati Uniti ha scelto l'Irlanda come domicilio delle loro captive europee.

Il rapporto si basa su un campione di 241 società attive nel mercato danni. Il premio annuo complessivo ammonta a 7,3 miliardi di euro, sebbene Scor evidenzi che il dato risulta concentrato tra pochi operatori. Circa il 10% delle imprese copre infatti la metà del premio complessivo preso in considerazione nell'analisi: la captive principale ha sottoscritto da sola un premio da oltre 480 milioni di euro.



a partner of



### INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare: [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 7 novembre di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577